

DAL NEOCLASSICISMO AL ROMANTICISMO

ANALISI LINGUISTICA DELLA LAPIDE DEL SEPOLCRO MINGHETTI

L'iscrizione e la raffigurazione della tomba Minghetti sono entrambe di stampo romantico.

In un luogo come il Chiostro III è evidentissimo il confronto con una qualsiasi scultura di stampo neoclassico. In linea generale, infatti, le sculture neoclassiche hanno come riferimento la storia classica e impostano la pratica artistica sulle regole e sul metodo: la categoria estetica del neoclassicismo è il bello che nasce dall'armonia, dalla regolarità geometrica e dall'equilibrio. E' uno stile.

Molto diversamente la scultura romantica si può definire, piuttosto che uno stile, una poetica, in quanto imposta la pratica artistica sull'ispirazione ed il genio individuale. Il romanticismo si ispira alla natura e la natura non produce il bello, ma stimola la sensibilità, realizza sgomento e piacere e soprattutto suscita nell'uomo il senso della sua fragilità e finitezza. Tutte queste caratteristiche sono riscontrabili nel rilievo della tomba Minghetti, in cui i tre fratellini sono rappresentati insieme.

ACHILLE MINGHETTI
NIPOTE UNICO DI MARCO
MILITÒ CON IL COLONNELLO MISSORI
FU A COPENAGHEN
ADDETTO ALL'AMBASCIATA ITALIANA
ED IVI INSIGNITO DELL'ORDINE DELL'ELEFANTE
MORÌ D'ANNI 56 E GIORNI 10
IL 20 NOVEMBRE 1904
MADDALENA MINGHETTI
COMPIACEVASI NEL CUORE A LEI BEN NOTO
DELL'AMATISSIMO FIGLIUOLO
DEL QUALE PRIVATA NEI SUOI ANNI CADENTI
NON HA PIÙ RAGIONE NE DESIDERIO DELLA VITA.
MDCCCLXXI
RIPOSATE NEL SIGNORE
O MIE DELIZIE PERDUTE, GIUSEPPE, EMANUELE,
TERESA,
NE' DIMENTICATE LA MADRE VOSTRA
CHE UN GIORNO AVRETE COMPAGNA
IN QUESTO ASILO DI PACE

“Del quale privata nei suoi anni cadenti”

Ugo Foscolo¹ nel sonetto “In morte del fratello Giovanni” (1803) offre un'immagine molto simile a quella riportata nell'epigrafe, in cui viene celebrata l'immagine della madre privata dei suoi figli nella vecchiaia:

La madre or sol suo dì tardo traendo

Parla di me col tuo cenere muto

¹ Niccolò Ugo Foscolo (Zacinto, 6 febbraio 1778 - Turnham Green, Londra, 10 settembre 1827) è un celebre poeta italiano; uno dei principali letterati del Neoclassicismo e del Pre-Romanticismo.

“Non ha più ragione ne desiderio della vita”

Il desiderio della morte è un tema tipico e ossessivo della cultura romantica, come può apparire al visitatore che presti attenzione agli epitaffi ottocenteschi della Certosa. La nostalgia di morire è spesso espresso dalla cultura romantica, in quanto la morte appare come liberazione da tutti i mali, è vista come l'altra faccia, positiva, della vita (la vita è dolore, di conseguenza la morte è gioia). La sofferenza e l'afflizione per la perdita delle persone care si traduce nel rimpianto di continuare a vivere.

“ne dimenticate la madre vostra che un giorno avrete compagna in questo asilo di pace”

L'“asilo di pace” per Foscolo è un *porto quiete*: Foscolo nel sonetto “In morte del fratello Giovanni” (1803) prega per il fratello nel suo porto quiete, mentre nell'epitaffio della tomba Minghetti la madre anela a raggiungere i suoi figli in un asilo di pace: in entrambi i casi la morte è vista come benigna e allettante.

Inoltre il desiderio di ricongiungimento della madre introduce un altro tema tipico della letteratura romantica, un vero e proprio caposaldo, come apparirà sempre più chiaro nelle tematiche degli epitaffi ottocenteschi, quello della riunione della famiglia nell'aldilà. A questo proposito lo scrittore Philippe Ariès², autore de “La morte in occidente dal medioevo ad oggi” (1977), trattando dell'Ottocento, identifica i due aspetti fondamentali della morte romantica nella felicità di colui che trapassa e nella ri-unione della famiglia nell'aldilà.

Genny Bronzetti

² Philippe Ariès, (Blois 1914 - Parigi 1984), storico francese che si dedicò ad una lunga ricerca sull'evoluzione storica della rappresentazione della morte in Occidente, pubblicando nel 1977 pubblicò “L'uomo e la morte dal medioevo ad oggi”.

